

## "Mozione": **Di razza ce n'è una sola, quella umana**

### **Premesso**

- Che la Regione Toscana ha presentato a San Rossore lo scorso 10 luglio, il Manifesto degli scienziati antirazzisti 2008. Una scelta ideale e politica che a 70 anni dalla firma di San Rossore del Decreto per la difesa della razza di Vittorio Emanuele III, ristabilisce ovviamente simbolicamente l'impegno della comunità toscana a non ripercorrere ma più la deriva razzista.
- Che l'art.1 del suddetto manifesto recita: "L'esistenza delle razze umane è un'astrazione derivante da una cattiva interpretazione di piccole differenze fisiche fra persone, percepite dai nostri sensi, erroneamente associate a differenze "psicologiche" e interpretata sulla base di pregiudizi secolari".
- Che la Giunta Regionale Toscana ha affiancato alla forte e valoriale delibera di approvazione del Manifesto Antirazzista 2008, proposte concrete, come il finanziamento per cinquemilioni di euro, alle scuole che facciano proprie le politiche culturali ed educative alla convivenza e contro il razzismo.
- Che solo in Settembre ci sono stati diversi omicidi e aggressioni a sfondo razzista, come ad esempio l'uccisione a sprangate di Abdoul a Milano, la strage degli immigrati di Castel Volturno, le recenti aggressioni ad un giovane ghanese a Parma e nei confronti di un giovane cinese a Roma.
- Che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, incontrando al Quirinale Benedetto XVI, richiama indirettamente l'attenzione sul tema citando le parole di un discorso del Pontefice in cui Papa Ratzinger lanciava l'allarme per il riaffacciarsi "in diversi paesi di nuove manifestazioni preoccupanti", invitando la politica a farsi guidare, dal "rispetto della dignità umana in tutte le sue forme e in tutti i luoghi".
- Che il presidente della Camera Gianfranco Fini ribadisce che "sarebbe sbagliato negare che esiste un pericolo razzismo e xenofobia nel paese". Ricordando l'idea di costituire alla Camera un osservatorio per il razzismo, Fini richiama il ruolo della politica per combattere ogni possibilità di razzismo che, sostiene, nasce dalla diffidenza, dall'ignoranza e dalla paura nei confronti dell'altro, spesso è motivata", ed invita a "tenere alta la guardia

### **Ricordato**

- Che l'anno 2008 è dedicato dalla Comunità Europea al dialogo interculturale e che il Decreto del novembre 2005 (Art. 27), offre alle Regioni di dettare indirizzi per il 20% del monte orario obbligatorio alle scuole, prevedendo per i soggetti deputati all'educazione, finanziamenti per quest'attività per l'anno scolastico 2008-2009.

### **Il Consiglio comunale di Pisa:**

#### **Esprime**

- Una forte condanna per le politiche di esclusione e criminalizzazione dell'immigrato intraprese dal governo nazionale, come ad esempio l'aggravio della pena in caso di clandestinità.

- Rigetta le avvisaglie di un ritorno all'odio razziale che la cronaca locale e nazionale riporta in maniera sempre più evidente negli ultimi mesi nel nostro paese

### **Afferma che**

- Pisa è città antirazzista

### **Impegna Il Sindaco e la Giunta**

- a trasmettere alle scuole del nostro comune la delibera regionale sull'antirazzismo di far proprio il "Manifesto Antirazzista 2008", divulgandolo attraverso gli organi di comunicazione (sito e periodico comunale) e promuoverne l'adesione tra le associazioni del territorio e in ogni manifestazione culturale e sportiva, affinché nella nostra comunità si ampli la consapevolezza di una società di eguali e in cui le giovani generazioni potranno nutrirsi di valori alti e di cittadinanza attiva.
- a garantire e alimentare l'apprendimento della lingua italiana per stranieri indispensabile per un percorso di inclusione, anche grazie all'aiuto di enti e associazioni locali
- a prevedere un osservatorio sul razzismo in città, con l'obiettivo di costruire uno spazio di confronto fra istituzioni, associazioni, operatori sociali e immigrati, che intendono lavorare sulle diverse forme in cui razzismi vecchi e nuovi si articolano insieme ad altre pratiche di esclusione, a partire dalla relazione tra identità, appartenenze e processi di costruzione sociale della differenza.